

Promotore /
FISU - Forum Italiano per la Sicurezza Urbana
e Comune di Berceto

A chi è rivolto /
Dipendenti e collaboratori di Regioni ed Enti locali associati
al FISU che già svolgono un'attività di coordinamento/
progettazione nell'area della legalità
e della sicurezza urbana

Modalità di iscrizione /
La richiesta di partecipazione deve essere inoltrata
dall'ente di appartenenza (al massimo due segnalazioni
per Amministrazione) alla mail segreteria@fisu.it

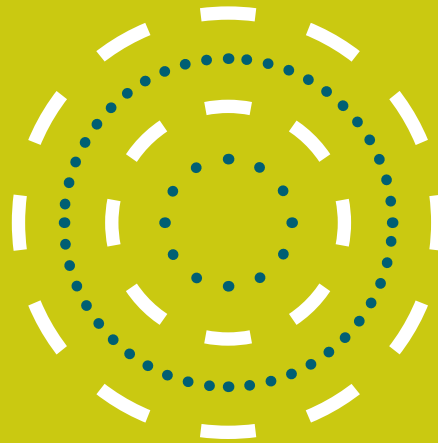
Termine di iscrizione /
15 giugno 2021

Modalità di svolgimento /
Il corso, in presenza, è strutturato in due giornate
ed articolato in 3 sessioni di lavoro da 3 ore cadauna
per un totale di 9 ore. Le lezioni si terranno a Berceto
presso Villa Berceto, Via Luigi Olari 5.

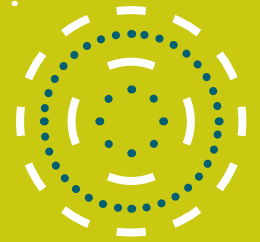
Modalità di selezione /
Verranno ammessi al corso non più di 20 partecipanti. Qualora
le domande di iscrizione superino i posti disponibili, la segreteria
e la presidenza del FISU redigeranno una lista di ammissione
al corso formulata tenendo conto dei seguenti criteri generali:
formazione di base del partecipante; ruolo svolto all'interno
dell'Amministrazione; ripartizione dei partecipanti
per aree territoriali e tipologie di enti.

Costi, tutor e logistica /
I costi organizzativi e generali e i costi di vitto e alloggio
sono a carico del FISU e del Comune di Berceto mentre
le spese di trasporto sono a carico degli Enti inviati.
La segreteria del FISU offrirà ai partecipanti, durante l'intero
svolgimento del corso, assistenza tecnica e logistica. Sono
previste soluzioni di pernottamento nella stessa sede o nelle
immediate vicinanze della location del corso: per informazioni
e prenotazioni scrivere a segreteria@fisu.it

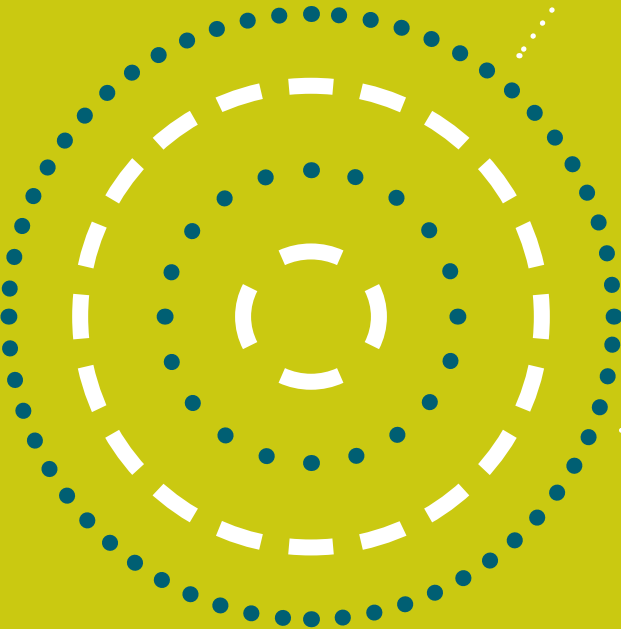
pandemia e organizzazioni criminali



REATI SPIA,
DINAMICHE
CRIMINALI
E POLITICHE
DI PREVENZIONE



BERCETO
25-26
GIUGNO
2021



SUMMER
SCHOOL

Indirizzo sede del corso /
Villa Berceto, Via Luigi Olari 5,
Berceto (PR)

Per informazioni
e iscrizioni /
mail segreteria@fisu.it
mobile 331 9222261



La situazione di emergenza sanitaria, oltre a porre le Città di fronte ad una serie di evidenti criticità immediate, ha messo in luce un ulteriore pericolo per la nostra economia e la nostra democrazia: il rischio concreto che la criminalità organizzata e non approfitti della situazione di crisi per inserirsi nel circuito dell'economia legale. Si tratta di scenari non auspicabili, ma più che plausibili.

Il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana ritiene dunque necessario approfondire questi aspetti per ragionare sugli strumenti utili ad affrontare questo nuovo scenario in cui le città e regioni del FISU sono oggi chiamate ad agire.

PROGRAMMA

PANDEMIA E ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

Reati spia, dinamiche criminali e politiche di prevenzione



VENERDI 25 GIUGNO 2021

ore 10:00 – 13:00

**MAFIE E COVID.
RISCHI E OPPORTUNITÀ**

La crisi sanitaria ed economica in cui siamo ancora immersi è una grande opportunità per le mafie. Il rischio è stato segnalato, fin da subito, da autorevoli esponenti delle agenzie di contratto e da molti commentatori. È fuor di dubbio che i cospicui interventi, di varia natura, previsti dal PNRR fanno e faranno gola ai gruppi criminali. Questo rischio per la collettività è, però, anche un rischio per le mafie. La storia recente ci insegna che grandi affari hanno spesso comportato grandi guai per i mafiosi. Basta ricordare la vicenda dei lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria nella quale, al di là di una certa retorica sulla mafia-piovra, lo Stato ha assestato colpi durissimi alle 'ndrine e ai suoi uomini. Affinché il rischio corso dalla società e dall'economia si trasformi in opportunità per l'antimafia è però necessario esser preparati, saper vedere e saper riconoscere le mafie. Purtroppo, una coltre di luoghi comuni rende il fenomeno mafioso difficilmente percepibile.

Questo è vero soprattutto nelle regioni del Centro-Nord, dove le mafie si manifestano in maniera diversa rispetto ad alcune aree del Sud. Esiste infatti uno scarto tra come le mafie vengono raccontate e come esse veramente sono, con le loro debolezze e le loro contraddizioni. Per provare a colmare questo gap, nell'incontro si presenterà innanzitutto un'immagine più realistica e complessa delle mafie, senza le esagerazioni o le minimizzazioni che solitamente accompagnano le discussioni su questo fenomeno. Si vedrà quali sono state e quali saranno le occasioni per le mafie, ma anche i danni che i mafiosi hanno subito e potranno subire durante la pandemia e la crisi da essa generata. Ne verrà fuori un quadro di luci e ombre nel quale tutti ci troveremo ad agire nel prossimo futuro e che pertanto è bene imparare a conoscere.

**Docente: Prof. Vittorio Mete,
Università di Firenze**



ORE 15:00 – 18:00

**REATI SPIA, DINAMICHE CRIMINALI
E POLITICHE DI PREVENZIONE.
IL RUOLO DELLA DIREZIONE
INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

Negli ultimi decenni si è assistito a una vera e propria mutazione genetica delle consorterie criminali che, da organizzazioni parassitarie e violente, hanno assunto, nel tempo, una dimensione sempre più affaristica: pur mantenendo i tradizionali metodi mafiosi, esse si avvalgono, in maniera sempre più raffinata, della corruzione, dell'evasione fiscale e degli altri reati economicofinanziari per perseguire la propria strategia di infiltrazione nel tessuto economico-sociale.

La forza intimidatrice derivante dal vincolo associativo si affianca oggi alla capacità di suggellare alleanze trasversali e accordi collusivi con facilitatori, imprenditori disonesti, pubblici funzionari infedeli e professionisti senza scrupoli, disposti a scendere a patti in nome di una reciproca convenienza. Questa nuova declinazione del fenomeno ha raggiunto una rilevanza tale che anche diversi Organismi internazionali ne hanno evidenziato i profili di rischio: un recente documento pubblicato dall'OCSE, nel quale viene sottolineato il pericolo rappresentato da una ristretta minoranza di consulenti che sfruttano le proprie conoscenze specialistiche per agevolare la criminalità, attraverso società di comodo collocate in giurisdizioni non collaborative. Il nuovo volto del manager mafioso è quindi in grado di esprimere contemporaneamente prevaricazione ed affidabilità, intimidazione e professionalità, trasformando il proprio sodalizio in un vero e proprio sistema imprenditoriale.

L'obiettivo è quello di analizzare, attraverso gli strumenti che il Legislatore ha reso disponibile alla Direzione Investigativa Antimafia, come si configurano i comportamenti criminali di natura mafiosa che tentano di infiltrarsi nell'economia legale. La conoscenza di quanto accade nel proprio territorio è determinante per indirizzare meglio le politiche di prevenzione nella lotta contro la criminalità organizzata, anche quando si tratta di un fenomeno complesso e per certi aspetti poco visibile come quello dell'infiltrazione nell'economia virtuosa del territorio.

**Docente: Gen. B. GdF Nicola Altiero,
Vice Direttore Tecnico Operativo Direzione
Investigativa Antimafia (DIA)**



SABATO 26 GIUGNO

ore 10:00 - 13:00

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E POLITICHE ANTIMAFIA.
STRUMENTI DI ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI
INTERVENTI**

Nel corso del tempo i tratti distintivi delle modalità di azione delle organizzazioni criminali di stampo mafioso sono stati interessati da dinamiche di mutamento spesso connesse sia con i cambiamenti relativi alle opportunità economiche, sia con i successi raggiunti dall'azione di contrasto. Tali dinamiche, con modalità specifiche, riguardano quei territori tradizionalmente interessati dalla presenza delle mafie e al contempo quelle aree non a tradizionale radicamento di tali organizzazioni.

Si consideri, a mero titolo di esempio, le azioni poste in essere da tali sodalizi criminali per esercitare il controllo del territorio e, più in generale, per mettere in campo meccanismi distorsivi del mercato anche mediante l'infiltrazione nei circuiti legali. In questo scenario, alla luce di alcuni dei più recenti provvedimenti normativi che hanno interessato la pubblica amministrazione, l'intervento, in un primo momento, mediante il riferimento a dati aggiornati, intende far luce sugli strumenti di analisi e valutazione delle politiche pubbliche, con particolare riguardo alle politiche antimafia, e sul ruolo di quanti intervengono nel processo di implementazione delle policies. Successivamente, ci si soffermerà sui meccanismi di costruzione della qualità nei servizi pubblici, sulla pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa, nonché sugli strumenti di controllo interno, quali fondamentali elementi per mantenere e irrobustire la dotazione di fiducia nei confronti delle istituzioni, dimensione fondamentale per determinare pratiche cooperative virtuose in grado di concorrere all'innalzamento di barriere alle infiltrazioni criminali e alla costruzione di opportunità volte a favorire quei comportamenti in linea con i precetti giuridici.

**Docente: Prof. Giovanni Frazzica,
Università di Palermo**